

ISPEZIONI DEL GARANTE PRIVACY, COME SI SVOLGONO: CONSIGLI PER LE AZIENDE

Con la piena attuazione del GDPR e con l'entrata in vigore del D.lgs. 101/2018, entra nel vivo il programma di ispezioni del Garante Privacy in merito al trattamento dei dati personali. Ecco alcuni suggerimenti alle aziende per non farsi trovare impreparate

Con l'avvio dello "Sweep", l'indagine a tappeto sul rispetto del principio di responsabilizzazione (accountability), entra nel vivo l'attività di ispezioni del Garante Privacy che prevede l'esecuzione di controlli. Ma chi sono coloro che potranno aspettarsi una visita del Garante e del Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza?

Ispezioni del Garante Privacy: si inizia con i soggetti più "grossi"

Fermo restando che l'Autorità può benissimo avviare ulteriori istruttorie e tenendo bene a mente che per avviare un'istruttoria non è necessario per forza procedere con le ispezioni (anzi, moltissime attività di controllo avvengono senza che l'Autorità metta piede nella sede della società), pare che il Garante intenda partire con il controllo dei soggetti più "grossi". Con gradualità. È opportuno essere pronti a gestire un'ispezione dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Qui di seguito alcuni suggerimenti e considerazioni che potranno essere utili per verificare se un'azienda è pronta ad affrontare un evento di questo genere.

Come nasce un'ispezione

Gli accertamenti ispettivi possono scaturire a seguito di segnalazioni o reclami dei soggetti interessati oppure su iniziativa del Garante, per conoscere lo stato di attuazione della normativa. Pertanto, ove un'organizzazione abbia già ricevuto richieste di informazioni da parte dell'Autorità, questo potrebbe comportare un aumento della probabilità di ricevere una "visita di persona". Le attività ispettive sono condotte dal Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza. Le ispezioni possono essere "annunciate" dal Garante o dalla GdF tramite una comunicazione (spesso solo il giorno prima dell'arrivo) ma possono anche avvenire a sorpresa. Quale che sia il soggetto ispettore, il perimetro dell'ispezione è individuato da un documento che viene notificato al momento dell'accesso in sede: si tratta della "richiesta di informazioni" con cui il Garante domanda come siano stati assolti determinati obblighi legislativi o regolamentari in materia di protezione dei dati personali. La richiesta di informazioni, per esempio, può includere come venga data l'informativa agli interessati, come venga raccolto il



consenso ove necessario, come vengano contrattualizzati i responsabili esterni del trattamento, quali misure di sicurezza siano applicate, per quanto tempo e come vengano conservati i dati trattati ecc.

Ispezioni del Garante Privacy: suggerimenti pratici per le aziende

È consigliabile che le dichiarazioni a verbale siano vagliate da un legale interno della società o un consulente esterno in modo da verificare che non si rivelino controproducenti o contraddittorie. Tipicamente sono assegnati 15 giorni (dalla notificazione della richiesta di informazioni e quindi dal primo giorno di ispezione) per l'invio di copia della documentazione richiesta.

È consigliabile che almeno una delle persone individuate per la gestione dell'ispezione sia presente per tutto il tempo in modo da coordinare i lavori e fare da punto di riferimento sia interno che per gli ispettori. A fine giornata (di solito le ispezioni durano 2-3 giorni) è opportuno redigere un report interno, allegando copia del verbale e, ove possibile, cosa accadrà l'indomani.

Ulteriori cautele che l'esperienza suggerisce sono le seguenti:

- non rilasciare mai documentazione in originale ma solo copie;
- prendere nota di tutti i documenti (inclusi anche banche dati, archivi, software) visionati dagli ispettori e delle informazioni richieste e fornite;
- farsi rilasciare copia del verbale;
- dimostrarsi collaborativi e non reticenti;
- rilasciare sempre informazioni veritiere e corrette (nel dubbio, non rispondere è meglio che dare informazioni false).

Le aziende devono farsi trovare pronte considerando che il GDPR impone una nuova prospettiva in cui saranno sempre più fondamentali le valutazioni (assessment) che ciascuna organizzazione avrà svolto e documentato al fine di dimostrare la conformità dei propri trattamenti ai nuovi principi normativi.

Info e consulenza in materia:

Servizio Privacy Ascom Varese tel. 0332.342011